



Numero 277, pag. 37 del 21/11/2012

TECNOLOGIA & INNOVAZIONE

Piano d'azione della Commissione Ue sulle risorse idriche

L'acqua costerà cara

Bruxelles: chi spreca deve pagare

da Bruxelles Angelo Di mambro

La Commissione Ue vuole stringere sull'applicazione della direttiva quadro sulle acque (2000/60/Ce) e ha varato un piano d'azione per un'applicazione più efficace del principio del «chi inquina paga» con misurazioni dei consumi e una tariffazione armonizzata a livello europeo.

Non c'è nulla di vincolante, nessuna nuova norma, Bruxelles ha lanciato un «approccio strategico» per raggiungere l'obiettivo di un buono stato delle acque entro il 2015, fissato dal provvedimento del 2000. «È il momento di intervenire concretamente per sfruttare il potenziale della legislazione in vigore», ha detto il commissario all'ambiente Janez Potocnik presentando il piano, che ha tutta l'intenzione di accelerare anche sull'integrazione degli «obiettivi di politica idrica in altri settori correlati, come l'agricoltura». Ovvio, visto che il settore agricolo utilizza in media il 24% dell'acqua estratta in Europa. Poco forse in confronto al 44% utilizzato per il raffreddamento degli impianti di produzione di energia, ma le industrie restituiscono ai bacini idrici tutta l'acqua sottratta, l'agricoltura solo un terzo. Bruxelles intende promuovere una tariffazione dei servizi idrici sulla base del dosaggio volumetrico perché, anche se il prezzo è un requisito legale previsto dalla direttiva quadro sulle acque «il suo potenziale non è ancora realizzato», dicono a Bruxelles. Nella proposta di riforma della politica agricola comune la riduzione dell'utilizzo dell'acqua viene posta come condizione per avere accesso ai progetti per l'irrigazione nei programmi di sviluppo rurale dal 2014 in poi. È da vedere se la misura resterà dopo un negoziato che si preannuncia durissimo. Per ora gli agricoltori non si fidano. Nessuno mette in discussione gli «obiettivi ambiziosi» della direttiva acque, ma «invece di trattare le aziende agricole come partner chiave nella lotta agli sprechi idrici - attacca il Copacogeca - l'approccio della Commissione è ancora una volta di carattere sanzionatorio, impone agli agricoltori di rispettare gli obblighi senza alcun tipo di compensazione».